

---

**Presidenza: Grecia**

## **603<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 10 febbraio 2010

Inizio: ore 10.10

Fine: ore 12.25

2. Presidenza: Ambasciatrice M. Marinaki

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Pubblicazione di un documento di lavoro intitolato "Adattabilità e partenariato: temi per un riesame della difesa strategica": Regno Unito (Annesso 1)*
- (b) *Presentazione del progetto per l'eliminazione delle scorte di melange in Ucraina: Centro per la prevenzione dei conflitti, Presidenza, Danimarca, Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle scorte di munizioni convenzionali (Danimarca), Finlandia, Svezia, Ucraina*
- (c) *Contributo extrabilancio al programma globale per le armi di piccolo calibro e leggere in Kirghizistan: Regno Unito (Annesso 2), Presidenza, Kirghizistan*

Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

*Seduta speciale dell'FSC sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW):*

- *Il Trattato sul commercio di armi: relazione del Sig. Fabio Della Piazza, Consiglio dell'Unione europea, Ufficio del Rappresentante personale dell'Alto Rappresentante per la non-proliferazione delle armi di distruzione di massa;*

e

- *Iniziative nazionali in preparazione della Riunione biennale di Stati relativa al Programma di azione delle Nazioni Unite sulle SALW: relazione presentata dal Sig. Daniel Prins, Capo della Sezione per le armi convenzionali dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari del disarmo*

Presidenza, Sig. F. Della Piazza (FSC.DEL/17/10 OSCE+), Sig. D. Prins, Spagna-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Armenia, la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (Annesso 3), Stati Uniti d'America, Svezia, Turchia, Federazione Russa

Punto 3 dell'ordine del giorno:           VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

mercoledì 17 febbraio 2010, ore 10.00, Neuer Saal

---

**603<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.609, punto 1(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Signora Presidente,

1. il 3 febbraio 2010 il Segretario di Stato per la difesa del Regno Unito ha pubblicato il Libro verde del Ministero della difesa "Adattabilità e partenariato: temi per un riesame della difesa strategica". Il Libro verde è un primo passo in un processo che condurrà a un Riesame della difesa strategica (SDR) all'inizio della prossima legislatura e l'avvio di una prima fondamentale rivalutazione della politica di difesa del Regno Unito successivamente alla SDR del 1998 e al suo nuovo Capitolo del 2002. Tale processo di riesame rispecchia la necessità di tener conto dei cambiamenti verificatisi nelle circostanze strategiche, sociali e finanziarie del Regno Unito, il carattere mutevole dei conflitti armati e le implicazioni delle nostre recenti operazioni militari.

2. Il Libro verde non definisce di per sé un cambiamento dell'attuale politica di difesa del Regno Unito. Esso individua piuttosto quesiti fondamentali cui la futura SDR dovrà rispondere e stabilisce alcune aree che dovranno essere ulteriormente studiate. Prende in considerazione probabili interessi futuri del Regno Unito, future minacce al Regno Unito e tendenze che caratterizzeranno il contesto della sicurezza internazionale, i cambiamenti nelle modalità di impiego della forza, incluse le lezioni apprese a seguito di recenti operazioni, valuta la crescente importanza dell'adattabilità, dell'influenza e del partenariato e le future dotazioni di personale, attrezzature e strutture del Ministero della difesa.

3. Le componenti principali del Libro verde sono:

- (a) l'Afghanistan rimane il nostro impegno principale, ma dobbiamo anche prepararci per conflitti futuri in un mondo complesso e incerto.
- (b) La sicurezza interna e la prosperità del Regno Unito dipendono primariamente dal mantenimento di un ordine internazionale stabile, basato su regole. Non possiamo difendere semplicemente i nostri confini, ma dobbiamo essere in grado anche di agire internazionalmente.
- (c) È necessario che la difesa del Regno Unito migliori la sua adattabilità, flessibilità e agilità in base alle previsioni dei rischi in materia di sicurezza e alle relative risposte.

- (d) La sicurezza del Regno Unito dipende in misura sempre maggiore dal rafforzamento delle relazioni con organizzazioni regionali e da efficaci relazioni internazionali.
- (e) Il Libro verde invita a sviluppare un più intenso partenariato con gli alleati, con i Paesi del Governo del Regno Unito e con altri attori.
- (f) Continueremo a cercare opportunità di collaborazione internazionale per l'acquisizione di materiale per la difesa.

Il Documento di lavoro è stato pubblicato sul sito web del Ministero della difesa:  
[www.mod.uk](http://www.mod.uk).

Signora Presidente,

auspichiamo che l'FSC considererà utili tali informazioni e desideriamo incoraggiare gli Stati partecipanti che sono impegnati in un analogo riesame strategico della loro politica di difesa a tenere questo Foro al corrente dei progressi compiuti.

Chiedo di fare allegare la presente dichiarazione al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/609  
10 febbraio 2010  
Annesso 2

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**603<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.609, punto 1(c) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Signora Presidente,

prendendo atto della decisione (MC.DEC/15/09) sulle Armi di piccolo calibro e leggere (SALW), che i nostri Ministri hanno adottato ad Atene, e della specifica richiesta in essa avanzata all'FSC di continuare a impegnarsi per sostenere gli Stati partecipanti nelle richieste di assistenza pratica per i progetti in materia di SALW, sono lieto di poter informare gli Stati partecipanti che il Regno Unito ha deciso di offrire un contributo extra bilancio di 15.000 euro per l'Operazione 9 del Programma globale per le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) della la Repubblica kirghiza.

Nel 2008 il Ministero della difesa della Repubblica kirghiza ha chiesto l'assistenza tecnica e finanziaria dell'OSCE per migliorare la gestione e la sicurezza delle scorte di SALW e delle scorte di munizioni convenzionali (SCA), in conformità ai Documenti dell'FSC sulle SALW e le SCA. A motivo della mancanza di esperti e di risorse finanziarie, negli ultimi decenni le condizioni dei siti di stoccaggio si sono deteriorate. Nella loro condizione attuale essi non garantiscono sufficiente sicurezza e protezione alle scorte di SALW e di munizioni, accrescendo in tal modo il rischio di incidenti che causano perdite umane, nonché la potenziale diversione verso mercati illeciti.

Signora Presidente,

riteniamo che questo progetto sia importante e accoglieremo con favore il sostegno di altri donatori, al fine di poter avviare i lavori necessari per migliorare la sicurezza e la gestione delle scorte e per la distruzione delle eccedenze individuate.

Signora Presidente,

chiedo di fare allegare la presente dichiarazione al giornale odierno.

---

**603<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.609, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA**

L'Unione europea saluta con favore questa Riunione speciale del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) sulle armi di piccolo calibro e leggere. Desideriamo ringraziare la Presidenza greca dell'FSC per aver organizzato questa tempestiva e pertinente sessione al fine di proseguire e intensificare il nostro impegno in questo campo, conformemente all'incarico affidatoci dai nostri Ministri durante il Consiglio ministeriale di Atene.

Desideriamo anche ringraziare il Sig. Daniel Prins, Capo della Sezione per le armi convenzionali dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari del disarmo (UN ODA), e il Sig. Fabio della Piazza dell'Ufficio del Rappresentante personale dell'Alto Rappresentate per la non proliferazione di armi di distruzione di massa (ADM) del Consiglio dell'Unione europea, per le loro relazioni di ampio respiro e informative.

L'Unione europea (UE) ha già da tempo riconosciuto le conseguenze destabilizzanti del commercio illecito e dell'accumulo eccessivo di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e di munizioni e la minaccia che esse rappresentano per la pace e la sicurezza internazionale. Sin dal dicembre 2005 sono state fissate dalla Strategia dell'UE sulle armi leggere e di piccolo calibro le linee guida per l'azione dell'UE nella lotta al commercio illecito e all'accumulo eccessivo. Tale documento, adottato al massimo livello del Consiglio europeo, delinea le strategie politiche di cui tenere conto nell'adozione di misure concrete in relazione sia alla domanda che all'offerta di SALW, e promuove un approccio integrato per affrontare le sfide alla sicurezza connesse alle SALW.

I principi guida alla base del Piano di azione dell'UE nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere sono tre.

In primo luogo, la prevenzione. L'azione preventiva serve a ridurre il rischio di conflitti e ad affrontare il deterioramento delle condizioni di sicurezza. A tal fine, l'UE ha avviato diverse attività riguardanti il rafforzamento della sicurezza delle scorte, la distruzione di eccedenze, la formazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ed ha assistito Stati terzi nella stesura di leggi, regolamenti e procedure amministrative in materia di SALW. Un esempio di tale attività è il sostegno prestato dall'UE all'Unione africana (UA) nell'elaborazione di una strategia sulle SALW dell'UA.

In secondo luogo, la cooperazione con i partner: le sfide globali alla sicurezza possono essere affrontate solamente attraverso sforzi congiunti. L'UE continua a richiamare l'attenzione sulle questioni delle SALW nelle sue relazioni con paesi terzi, sia in termini di dialogo politico che di progetti concreti.

In terzo luogo, sostegno al multilateralismo. L'UE è a favore di una risposta multilaterale ad una sfida globale, come le SALW. L'UE sostiene pertanto pienamente pertinenti strumenti internazionali in questo campo e il coordinamento tra gli Stati Membri delle Nazioni Unite.

Nel contesto del sostegno generale al multilateralismo, l'UE si impegna inoltre a fondo nei negoziati relativi al Trattato sul commercio di armi (ATT). Un ATT che prescriva le norme più rigorose in materia di commercio di armi convenzionali offre un enorme potenziale per la prevenzione della diversione di armi convenzionali e dei suoi effetti destabilizzanti per la pace e la sicurezza.

La Decisione ministeriale sulle SALW, adottata al Consiglio dei ministri di Atene, ha chiesto a questo foro di continuare ad occuparsi di tali problematiche. Essa ci incarica inoltre di intensificare i nostri sforzi sviluppando, tra le altre attività, un Piano di azione e di assumere un ruolo attivo in seno alla quarta Riunione biennale di Stati Parte (BMS), volta a valutare l'attuazione del Programma di azione delle Nazioni Unite (UN PoA).

Il principale quadro politico e giuridico per un'azione internazionale nel campo delle SALW resta il Programma di azione delle Nazioni Unite. L'UE confida in un esito positivo della quarta Riunione biennale di Stati Parte che si terrà nel giugno del 2010. A tal fine, l'UE è in procinto di adottare una nuova Decisione del Consiglio che dovrà essere attuata dall'UN ODA e che prevederà diverse attività in preparazione alla Conferenza di riesame del 2012. Inoltre, tale progetto sarà incentrato sull'attuazione regionale del Programma di azione delle Nazioni Unite, sull'attuazione delle linee guida relative alle scorte di munizioni, e sull'attuazione regionale dello Strumento internazionale per la marchiatura e il rintracciamento.

L'UE ha elogiato la decisione della terza BMS di concentrarsi su tre gruppi di argomenti, segnatamente, lo Strumento internazionale per il rintracciamento, l'intermediazione illecita, la gestione delle scorte e la distruzione delle eccedenze. Siamo convinti che questo approccio pragmatico e mirato al conseguimento di risultati potrebbe essere nuovamente adottato in seno alla quarta BMS, individuando ulteriori temi di discussione trasversali. Il nostro obiettivo rimane la preparazione di una valutazione di merito e complessiva dell'UN PoA da presentare alla Conferenza di riesame del 2012.

L'UE ha inoltre costantemente ribadito l'importanza di rafforzare gli approcci regionali all'UN PoA e alle questioni delle SALW in generale. L'UE ha continuato a cooperare a stretto contatto con l'OSCE al fine di conseguire risultati più efficaci per prevenire l'accumulazione eccessiva e la diffusione incontrollata di tali armi. Salutiamo con favore il ruolo attivo svolto dall'OSCE nel quadro di iniziative internazionali, anche attraverso il sostegno prestato agli Stati partecipanti nella distruzione di SALW e di scorte di munizioni convenzionali e nel miglioramento delle prassi di sicurezza e gestione delle scorte.

Negli anni recenti l'UE ha contribuito con successo a progetti di disarmo e di gestione delle scorte in Ucraina e nei Balcani occidentali. I nostri Stati Membri stanno per adottare un

nuovo ambizioso progetto integrato che sarà attuato dalla SEESAC, e stanno prevedendo lo svolgimento di attività volte a migliorare la gestione, la registrazione e la raccolta di armi nonché la distruzione di eccedenze di armi nei Balcani occidentali.

Nel quadro del contributo dell'OSCE volto a dare risposte adeguate alle sfide poste dal commercio illecito e dall'accumulazione eccessiva di SALW, salutiamo con favore e appoggiamo il Documento di riflessione distribuito dalla Delegazione greca che propone di aggiornare la base normativa dell'OSCE e di migliorare le attività relative alle SALW. Confidiamo di poter avvalerci del lavoro svolto precedentemente al fine di pervenire a un Piano di azione concreto per maggio 2010.

L'UE ha in diverse occasioni sottolineato il suo sostegno al rafforzamento dell'attuazione degli esistenti impegni OSCE; rileviamo con soddisfazione che ciò costituisce anche una parte importante del Piano d'azione proposto.

L'accumulazione eccessiva e destabilizzante e la diffusione incontrollata di SALW, nonché il trasferimento illecito di armi, rappresentano elementi importanti nel contesto delle minacce internazionali alla sicurezza e alla stabilità, come riconosciuto dalla pertinente decisione del Consiglio dei ministri di Atene. La Strategia dell'UE afferma inoltre che le SALW contribuiscono ad aggravare il terrorismo e la criminalità organizzata e sono un fattore determinante della genesi e della diffusione dei conflitti, nonché del collasso delle strutture statali.

L'azione in materia di SALW costituisce al tempo stesso uno strumento efficace ed indispensabile per prevenire e gestire i conflitti.

Il nostro lavoro in tale settore sarà molto pertinente nel contesto del Processo di Corfù. L'FSC è stato invitato a offrire il suo contributo alle iniziative nel quadro di tale Processo, in coordinamento con il Consiglio permanente e i suoi organi. Riteniamo che tale contributo debba includere sostanziali progressi nel campo delle SALW.

Abbiamo un programma intenso e difficile da svolgere; il maggio 2010, termine per la presentazione del nostro Piano d'azione, costituirà un importante punto di riferimento per i lavori dell'FSC di quest'anno e in futuro. Confidiamo di collaborare con voi e con altre delegazioni per ottenere risultati concreti in tale sforzo.

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati Turchia, Croazia, e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia\* e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina, la Repubblica di Moldova, l'Armenia e la Georgia.

---

\* La Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.